



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

263^a seduta pubblica

giovedì 8 ottobre 2020

Presidenza del vice presidente La Russa

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	9

INDICE*RESOCONTO STENOGRAFICO***DISEGNI DI LEGGE**

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge5

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE6
LANNUTTI (M5S)5

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 13 OTTOBRE 20207*ALLEGATO B*

CONGEDI E MISSIONI9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 9
Assegnazione..... 9
Ritiro 15

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento 15

INTERROGAZIONI

Interrogazioni 15
Con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 19
Da svolgere in Commissione..... 38

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 11,15*).
Si dia lettura del processo verbale.

MONTEVECCHI, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (ore 11,20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

Comunico che in data 7 ottobre 2020 è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della salute:

«Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020» (1970).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LANNUTTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI (*M5S*). Signor Presidente, desidero portare all'attenzione dell'Assemblea e dei colleghi l'ennesimo balzello a danno dei cittadini, già tartassati, in una fase economica drammatica come questa per le famiglie, da parte del sistema nazionale per i pagamenti PagoPA (pubblica amministrazione), realizzato dall'Agenzia per l'Italia digitale, che avrebbe il dovere di rendere la vita più facile per il consumatore, invece di continuare a vessarlo. Sollecito contestualmente la risposta all'interrogazione 4-04167.

Con tale sistema unico, i pagamenti elettronici verso la pubblica amministrazione (come tasse, multe, bolli, visite ASL, utenze, mense scolastiche, rete universitaria e molto altro) non vengono convogliati in un unico sito, ma districati tra diversi canali telematici, siti e *app* dei tanti enti pubblici, Comuni, Regioni e università, sui quali poter pagare oppure chiedere all'ente un avviso di pagamento, cioè un bollettino cartaceo, da pagare attraverso altri canali, quali sportelli fisici, ATM, siti *web*, *app* di banca e così via.

Digitalizzare i processi comporta la possibilità di fare tutto *on line*, senza uscire di casa e senza fare code, mentre in realtà i cittadini devono ancora districarsi, come detto, tra bollettini cartacei. Ad esempio, quando bisogna pagare alle Poste un rinnovo di patente o di passaporto, mentre in precedenza alcuni pagamenti domiciliati in banca erano gratuiti, adesso noi abbiamo un balzello da 2,50 a 2,85 euro.

Il codice del consumo e le norme di recepimento della direttiva sui servizi di pagamento vietano l'applicazione di commissioni sui pagamenti elettronici. Chi compra *on line* un biglietto aereo o fa la spesa sul sito del supermercato non deve pagare una commissione, in quanto ha effettuato il pagamento con carta di credito o altra modalità digitale e questo vale anche per i pagamenti tramite POS.

Con l'applicazione di questo sistema di pagamento a favore delle pubbliche amministrazioni dovrebbero essere valutate anche le conseguenze a scapito dei cittadini; Presidente, davvero a scapito dei cittadini, che magari, certi della domiciliazione bancaria (e qui rivolgo un appello a tutti, anche ai senatori), potrebbero per errore ignorare l'avviso di pagamento, diventando così morosi, visto che non c'è mai stata una campagna capillare di informazione, configurando persino un danno erariale.

Concludo, signor Presidente e la ringrazio.

Pagare quella che agli occhi dei cittadini è considerata una tassa sulla tassa rappresenta sempre un'ingiustizia, tanto più che a favore dei negozi e dei professionisti... (*Il microfono si disattiva automaticamente*) ... l'atto di imposta del 30 per cento sui costi. I versamenti e i pagamenti a favore di amministrazioni e società pubbliche non devono comportare balzelli e oneri, dato che eventuali costi sono ammortizzati dal risparmio sul personale.

La ringrazio, signor Presidente e spero che il Governo ci ripensi. In una fase così drammatica, gravare con nuovi balzelli i cittadini già provati da questa pandemia secondo me non è giusto. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Sono certo che il Governo, presente in Aula, ascolterà le sue parole, anche perché provengono da una forza di Governo.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per la seduta di martedì 13 ottobre 2020**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 13 ottobre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Discussione della Relazione delle Commissioni riunite 5ª e 14ª sulle Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

II. Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2020 (*alle ore 17*)

La seduta è tolta (*ore 11,26*).

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Anastasi, Barachini, Cario, Castaldi, Cattaneo, Cerno, Crimi, Croatti, De Lucia, De Poli, Di Marzio, Di Piazza, L'Abbate, Lanzi, Lezzi, Malpezzi, Margiotta, Merlo, Misiani, Mollame, Monti, Napolitano, Nugnes, Quarto, Romagnoli, Segre, Sileri, Turco, Vaccaro e Vono.

È assente per incarico avuto dal Senato la senatrice Rossomando, per attività di rappresentanza del Senato.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro della salute

Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 (1970)

(presentato in data 07/10/2020);

senatori Di Nicola Primo, Angrisani Luisa, Lannutti Elio, Trentacoste Fabrizio, Pavanelli Emma, Lomuti Arnaldo, Donno Daniela, De Lucia Danila, Giannuzzi Silvana, Marilotti Gianni, Floridia Barbara, Corrado Margherita, Ferrara Gianluca, Pisani Giuseppe, Romano Iunio Valerio

Disposizioni in materia di trattamento economico del lavoro giornalistico e di conflitto d'interessi (1971)

(presentato in data 08/10/2020);

senatori Marilotti Gianni, Lomuti Arnaldo, Lannutti Elio, Corrado Margherita, Pirro Elisa

Abrogazione dell'interdizione e dell'inabilitazione e rafforzamento dell'amministrazione di sostegno (1972)

(presentato in data 08/10/2020);

senatrice Pacifico Marinella

Indennizzo del patrimonio espropriato agli agricoltori italiani in Tunisia (1973)

(presentato in data 08/10/2020).

Disegni di legge, assegnazione

In sede redigente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Puglia Sergio ed altri

Misure in materia di trattenute sindacali degli appartenenti alle forze di polizia di Stato (1847)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

(assegnato in data 08/10/2020);

2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Cerno Tommaso

Concessione di amnistia condizionata e di indulto revocabile con finalità sociali (1681)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 08/10/2020);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Granato Bianca Laura

Modifica alla legge 10 marzo 2000, n. 62, in materia di parità scolastica (1667)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 08/10/2020);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Nannicini Tommaso

Interventi per il passaggio al professionismo e l'allargamento delle tutele sul lavoro negli sport femminili (1841)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)

(assegnato in data 08/10/2020);

7ª Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Pittoni Mario

Progressione della carriera del personale assistente amministrativo facente funzione di direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA) (1911)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 08/10/2020);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

Sen. Nannicini Tommaso

Introduzione del salario di disoccupazione (1381)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 10ª (Industria, commercio, turismo)

(assegnato in data 08/10/2020);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Pepe Pasquale

Modifica all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di specie cacciabili e periodi di attività venatoria (1879)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 08/10/2020);

Commissioni 3ª e 10ª riunite

Sen. Petrocelli Vito Rosario, Sen. Ferrara Gianluca

Modifiche al decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 221, in materia di prodotti e tecnologie a duplice uso (1915)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea) (assegnato in data 08/10/2020).

*In sede referente**1ª Commissione permanente Affari Costituzionali*

Sen. Zanda Luigi

Modifiche all'articolo 138 della Costituzione, concernenti la procedura per l'approvazione delle leggi costituzionali (1934)

(assegnato in data 08/10/2020);

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Gov. Conte-II: Pres. Consiglio Conte, Ministro salute Speranza ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125, recante misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020 (1970)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri

Adesione al Protocollo addizionale alla Carta europea dell'autonomia locale sul diritto di partecipare agli affari delle collettività locali, fatto a Utrecht il 16 novembre 2009 (1935)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)

(assegnato in data 08/10/2020)

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

CNEL

Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 184 sulla sicurezza e la salute nell'agricoltura, adottata a Ginevra il 21 giugno 2001 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro nel corso della sua 89ª sessione (1937)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale), 12ª (Igiene e sanità)
(assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio, Ministro difesa Guerini ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Burkina Faso relativo alla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Roma il 1º luglio 2019 (1954)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 10ª (Industria, commercio, turismo)
C.2322 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-II: Ministro affari esteri e coop. inter.le Di Maio ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kosovo sul trasferimento delle persone condannate, fatto a Roma l'11 aprile 2019 (1955)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio)
C.2314 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Moavero Milanesi, Ministro affari europei Savona ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Confederazione svizzera, dall'altra, sui programmi europei di navigazione satellitare, fatto a Bruxelles il 18 dicembre 2013 (1956)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
C.1677 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione

Gov. Conte-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Moavero Milanesi ed altri

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione scientifica, tecnologica e innovazione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Australia, fatto a Canberra il 22 maggio 2017 (1957)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 10ª (Industria, commercio, turismo)
C.1676 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione
Gov. Conte-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Moavero Milanesi, Ministro giustizia Bonafede ed altri
Ratifica ed esecuzione del Protocollo n. 15 recante emendamento alla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, fatto a Strasburgo il 24 giugno 2013 (1958)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
C.1124 approvato dalla Camera dei deputati (assorbe C.35)
(assegnato in data 08/10/2020);

3ª Commissione permanente Affari esteri, emigrazione
Gov. Conte-I: Ministro affari esteri e coop. inter.le Moavero Milanesi
Ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione dell'Accordo commerciale tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e la Colombia e il Perù, dall'altra, per tener conto dell'adesione dell'Ecuador, con Allegati, fatto a Bruxelles l'11 novembre 2016 (1959)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), 10ª (Industria, commercio, turismo), 12ª (Igiene e sanità), 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali), 14ª (Politiche dell'Unione europea)
C.2091 approvato dalla Camera dei deputati
(assegnato in data 08/10/2020);

4ª Commissione permanente Difesa
Sen. Rojc Tatjana, Sen. Bressa Gianclaudio
Disposizioni per la riabilitazione storica degli appartenenti alle Forze armate italiane condannati alla fucilazione dai tribunali militari di guerra nel corso della prima Guerra mondiale (991)
previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)
Ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, già deferito in sede redigente, alla 4ª Commissione permanente (Difesa), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.
(assegnato in data 08/07/2020);

11ª Commissione permanente Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale
Sen. Ricciardi Sabrina ed altri

Delega al Governo per il riordino della disciplina in materia di lavoro agile e l'introduzione del diritto alla disconnessione per il benessere psico-fisico dei lavoratori e dei loro affetti (1833)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 6ª (Finanze e tesoro), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 12ª (Igiene e sanità) (assegnato in data 08/10/2020);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Montevercchi Michela ed altri

Disposizioni in materia di tutela dei centri storici, dei nuclei e dei complessi edilizi storici (970)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), Commissione parlamentare questioni regionali

Ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del Regolamento, già deferito in sede redigente, alla 13ª Commissione permanente (Ambiente), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 08/10/2020);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Ginetti Nadia ed altri

Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta storiche e relative fortificazioni e torri, dei borghi e dei centri storici (985)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 10ª (Industria, commercio, turismo), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, già deferito in sede redigente, alla 13ª Commissione permanente (Ambiente), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 08/10/2020);

13ª Commissione permanente Territorio, ambiente, beni ambientali

Sen. Angrisani Luisa ed altri

Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni (1302)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 8ª (Lavori pubblici, comunicazioni), 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare), Commissione parlamentare questioni regionali

Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, già deferito in sede redigente, alla 13ª Commissione permanente (Ambiente), è stato rimesso alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

(assegnato in data 08/10/2020).

Disegni di legge, ritiro

Il senatore Marilotti ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Marilotti ed altri. - "Modifiche al codice civile e al codice di procedura civile in materia di interdizione e inabilitazione e rafforzamento dell'istituto dell'amministrazione di sostegno" (1480).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 8 ottobre 2020, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare definitivo, ai sensi dell'articolo 1, commi 4 e 5, della legge 7 ottobre 2015, n. 167 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (n. 101-*bis*).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 8ª Commissione permanente e, per le conseguenze di carattere finanziario, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro il termine del 28 ottobre 2020. Le Commissioni 1ª, 2ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla 8ª Commissione entro il 22 ottobre 2020.

Interrogazioni

CENTINAIO, RIPAMONTI, BERGESIO - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

il mondo dei parchi a tema rischia di rimanere schiacciato dagli effetti disastrosi scaturiti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19. I dati indicano come i fatturati siano calati complessivamente del 75 per cento, con la perdita di 15.000 posti di lavoro diretti e 50.000 nell'indotto;

il comparto è strategico per l'economia italiana: nel 2019 ha generato ricavi pari a 420 milioni di euro per un totale di 20 milioni di visitatori provenienti dall'Italia e 1,5 milioni di arrivi dall'estero. Considerando ristorazione, trasporti, *merchandising* e *hotel*, il volume d'affari complessivo dell'indotto nel 2019 ha raggiunto circa un miliardo di euro;

nonostante i numeri, le istituzioni manifestano una scarsa attenzione nei confronti del comparto, composto per gran parte da imprenditori che finanziano in proprio tutte le fasi della gestione di impresa;

i provvedimenti emergenziali fino ad oggi adottati dal Governo hanno infatti escluso dagli interventi di sostegno economico i parchi a tema, essendo

questi equiparati al settore dei circhi e degli spettacoli viaggianti e non alle imprese del turismo, con la conseguenza di determinare per il settore una crisi di liquidità senza precedenti che si è riversata sui territori privandoli di ricchezza e posti di lavoro;

soltanto negli ultimi due anni il settore ha investito risorse pari a 100 milioni di euro per il rinnovo dell'offerta, sempre più orientata ad esaltare la qualità delle emozioni provocate dall'esperienza di viaggio, mantenendo 25.000 posti di lavoro, di cui 10.000 fissi ed i restanti stagionali, a cui si sommano 60.000 posizioni legate all'indotto;

l'incertezza economica sta costringendo molte aziende a rivedere i calendari di apertura per la prossima stagione invernale, che sarà segnata da nuove chiusure e conseguente mancata assunzione di stagionali. Nell'estate 2020 oltre il 10 per cento dei parchi non ha aperto, lasciando purtroppo senza lavoro migliaia di dipendenti;

la mancanza di interventi urgenti a sostegno del settore rischia determinare per molte aziende il fallimento, con la conseguente perdita di migliaia di posti di lavoro, aprendo l'ingresso a fondi di investimento stranieri interessati ad entrare negli *asset* più competitivi dell'offerta turistica italiana,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia adottare immediati provvedimenti a sostegno di un comparto così strategico per l'economia italiana, permettendo l'inquadramento dei parchi a tema fra le imprese turistiche di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79, in quanto parte integrante del sistema turistico italiano.

(3-01960)

CORRADO, ANGRISANI, BOTTO, ROMANO, VANIN, CAMPAGNA, LANNUTTI, TRENTACOSTE - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

risulta agli interroganti, grazie alla ricostruzione proposta dal professor Umberto Pappalardo sulla rivista "Archeologia viva" già nel 2001 e da ultimo al convegno organizzato *ad hoc* a Castellammare di Stabia (Napoli) dal locale "Archeoclub" (15 novembre 2019), che una pregevole copia romana in marmo pentelico del Doriforo (il portatore di lancia) di Policeto, celebre bronzista greco del V sec. a.C., esposta al pubblico nel 1980 presso l'Antikenmuseum di Monaco di Baviera, recasse una didascalia che qualificava l'opera come "Doriforo da Stabia"; la scultura, alta 198 centimetri e larga 48, era afflitta da poche lacune, la maggiore delle quali interessava il braccio sinistro;

l'attenzione suscitata dal caso sulla stampa tedesca e italiana, che ne ricostruivano a grandi linee il recupero fortuito nell'antica *Stabiae*, avvenuto nel marzo 1976, la successiva acquisizione da parte di un noto (anzi, famigerato) antiquario romano e poi il trasferimento in Svizzera, presso l'antiquario e noto trafficante internazionale Elia Borowsky a Basilea, mentre veniva

sconsigliata all'istituto che si accingeva ad acquistarla, grazie ad una sottoscrizione pubblica milionaria, una transazione originata dai reati di furto ai danni dello Stato, ricettazione e illecita esportazione, fece naufragare l'affare e rientrare l'opera d'arte nell'ombra da cui era improvvisamente uscita;

dieci anni dopo, la medesima statua riapparve però negli USA, nel Minneapolis institute of art (MIA), dove è stata restaurata, fatta oggetto di studi specialistici che l'hanno attribuita a fine II-metà I sec. a.C. e resa protagonista di convegni scientifici, senza che fosse messo in dubbio l'asserito recupero in mare, al di là delle acque nazionali italiane, negli anni '30, né fossero specificate le circostanze dell'acquisizione, salvo fare riferimento, oggi, nella scheda che compare sul portale del museo, al fondo "John R. Van Derlip";

considerato che:

le fotografie dell'esposizione tedesca del 1976 non lasciano dubbi circa l'identità della copia esposta per qualche tempo a Monaco con quella che dal 1986 è offerta al pubblico nel Minnesota;

gli approfondimenti stilistici degli esperti statunitensi non mancarono di rilevare le affinità della statua con il più noto Doriforo dalla palestra sannitica di Pompei, scoperto nel Settecento, e con il Diomede di Cuma;

le superfici marmoree non sembrano conservare traccia di incrostazioni compatibili con una lunga permanenza sul fondale marino e invece a favore dell'origine terrestre, campana *in primis* e stabiese in particolare, gioca la consapevolezza che nel 1976 a Castellammare erano attivi due grandi cantieri edili: quello del parco imperiale e quello della collina di Varano, notoriamente entrambi oggetto di saccheggi indiscriminati di reperti archeologici. Più che alla necropoli intercettata dal primo, si è pensato al secondo, data la vicinanza della cosiddetta villa del Pastore, dove si ipotizza un ginnasio e dunque una palestra paragonabile a quella, celebre, di Ercolano. Si offrirebbe, così, alla statua una collocazione plausibile in sé e paragonabile a quella pompeiana;

all'articolo di Antonio Guastella pubblicato su "Il Messaggero" il 14 settembre 1981, del resto, dove si dava conto dell'esposizione monegasca narmando con dovizia di dettagli il pregresso e auspicando un intervento delle autorità italiane fin lì mancato, sono associate le immagini della testa e dell'estremità inferiore della statua prima del restauro;

ancor prima, l'agenzia di stampa "Ansa", in data 19 marzo 1980, preannunciava un servizio del giornalista Achille D'Amelia per il supplemento del "TG2 dossier", dal titolo "L'emigrato di pietra", comprensivo di testimonianze sulla vicenda del Doriforo di Stabia, che sarebbe andato in onda in quella data, nell'edizione delle ore 19.45,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se intenda chiarire le ragioni per le quali, finora, la vicenda del "Doriforo da Stabia" sembra essere rimasta ai margini dell'attività di diplomazia culturale svolta dal dicastero;

se non ritenga di voler attivare i canali opportuni per sollecitare il Minneapolis institute of art a fornire informazioni precise e veritiere circa tempi e modi dell'acquisizione della statua, nonché dare impulso, nei limiti delle sue prerogative, alla verifica attenta di tutti i dati disponibili e, ove si diano le necessarie condizioni, alla rivendicazione della scultura per conto dello Stato italiano con la necessaria determinazione.

(3-01961)

CORRADO, ANGRISANI, LANNUTTI, TRENTACOSTE - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.* - Premesso che:

risulta agli interroganti, da un articolo pubblicato su "La Nuova del Sud" il 28 agosto 2020 a firma del signor Angelo Carriero, studente universitario di Atella (Potenza), che in data 13 giugno 2020 lo stesso abbia inoltrato istanza di accesso civico al proprio Comune in merito agli atti relativi "allo smantellamento e/o alla sospensione/conclusione del servizio biblioteca della Biblioteca comunale sita in Corso Papa Giovanni XXIII";

con l'aiuto del difensore civico regionale, interpellato il 16 luglio 2020 e subito incaricatosi del riesame (28 luglio 2020), poiché alla scadenza dei 30 giorni la richiesta era rimasta inevasa, Carriero ha potuto ottenere risposta dal segretario comunale, dottoressa Angela Ferrenti, la quale si è limitata a comunicargli che "non vi sono atti specifici che abbiano disposto la sospensione o cessazione del servizio biblioteca";

l'istituto era stato fondato nel 1972 e 10 anni più tardi, nel 1982, data dell'istituzione ufficiale della biblioteca, allocata nell'ex chiesa di S. Nicola (XIII sec.), fu affidato ad un bibliotecario assunto con concorso pubblico (*ex delibera del Consiglio comunale n. 4 del 10 gennaio 1982*);

considerato che:

l'anagrafe delle biblioteche italiane, gestita dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane (ICCU) del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, citando un'indagine ISTAT del 2018 (e successivo aggiornamento del 2020), dà la biblioteca di Atella come "non più esistente"; le sue ultime tracce in rete risalgono a gennaio 2014, sul sito *web "tuttosuitalia"*, mentre il bibliotecario avrebbe assunto da più tempo un altro incarico;

resta ignota, dunque, la data in cui i circa 3.000 volumi e opuscoli, periodici e giornali, 25 videocassette ivi raccolti sono stati trasferiti, senza giustificazione formale, presso un immobile comunale non aperto al pubblico, mentre i locali di corso Papa Giovanni XXIII già ospitanti la biblioteca fungono oggi da sala consiliare, sala convegni e sede della municipalizzata Ama Utility, ivi allocata già nell'atto costitutivo, risalente al 22 dicembre 2015;

nel servizio del telegiornale regionale della Basilicata andato in onda il 19 settembre 2020, relativamente alla vicenda della biblioteca comunale di Atella, si allude a prossimi sviluppi positivi legati al presunto restauro e successiva digitalizzazione del patrimonio librario, senza tuttavia citare la fonte dell'informazione, né offrire alcuna giustificazione della situazione attuale;

da ultimo, nel 2019, l'ISTAT ha registrato un livello di scolarizzazione della popolazione italiana inferiore alla media degli altri Paesi dell'Unione europea; assai preoccupante è anche il tasso di abbandono scolastico precoce riscontrato nelle regioni meridionali (Basilicata compresa), nonostante il diritto all'istruzione sia garantito, in Italia, dall'articolo 34 della Costituzione e quello alla lettura sia stato sancito, con quello alla cultura, a livello internazionale, dalla Convenzione sui diritti del fanciullo (1989),

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda attivarsi a favore delle biblioteche non statali con incentivazioni al funzionamento e all'incremento del patrimonio librario, compreso quello fruibile in modalità digitale, per contrastare la tendenza alla sospensione dei servizi, ove esistenti, e la totale assenza, tuttora, in tanti piccoli comuni italiani di analoghi presidi educativi e formativi.

(3-01962)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

BINETTI - *Al Ministro dell'università e della ricerca.* - Premesso che:

la graduatoria di merito relativa al recente concorso 2020 per l'accesso alle specializzazioni in Medicina è stata sospesa su indicazione dell'Avvocatura dello Stato il 5 ottobre e le nuove informazioni per il prosieguo si avranno il 26 ottobre come precisato dal Ministero dell'università e della ricerca sul sito "Universitaly";

troppi i medici in concorso, ancora pochi al confronto i contratti di formazione, insufficienti i medici specialisti. Si apprende con dispiacere che è stata rinviata la graduatoria nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione per eccesso di ricorsi;

sussiste un "doppio imbuto": quello formativo, cioè il *gap* tra numero di accessi al corso di laurea in Medicina e chirurgia e l'insufficiente numero di borse per la medicina generale e i contratti specialistici da un lato, ma anche quello lavorativo, cioè il rischio di creare tra un decennio difficoltà oggettive di impiego stabile per le mutate condizioni del mercato del lavoro medico, che presenterà richieste diverse dalle attuali;

la Direzione competente del Ministero aveva predisposto una graduatoria di merito in ottemperanza alle ordinanze del 30 settembre e del 1° ottobre 2020 del TAR del Lazio per ricorsi presentati il 14 settembre, prima della prova, che è stata svolta il 23 settembre;

sono numerosi i ricorsi presentati fino ad oggi, come è facilmente ricavabile alla voce del sito "pubblici proclami" del Ministero, e le relative motivazioni si possono quindi considerare come pubblico dominio;

paradossalmente il TAR del Lazio discuterà il merito dei ricorsi solo il 26 maggio 2021, ma *ante causam*, attraverso il giudizio cautelare presidenziale il Tribunale ha ordinato al Ministero di rivedere la graduatoria di merito, creando un danno potenziale ai concorrenti che si sono attenuti al bando e che verrebbero scavalcati in graduatoria; non c'è dubbio che si tratti di una prassi insolita, anche perché alcuni controricorrenti potrebbero bloccare ulteriormente la graduatoria impugnandola al momento della nuova pubblicazione, tenendo conto che il risultato dell'indagine è stato calendarizzato solo al 26 maggio 2021;

i posti messi a concorso quest'anno erano oltre 16.000 e tutto il processo di scorrimento è fermo, con la comprensibile ansia di tutti gli aspiranti specializzandi, che temono le indebite scorciatoie di qualcuno in un sistema molto complesso,

si chiede di sapere come il Ministro in indirizzo intenda regolarsi per garantire i diritti dei giovani medici che hanno sostenuto positivamente gli esami di ammissione alle scuole di specializzazione e nel momento attuale non possono neppure esercitare il loro diritto di scelta su questa o quella specialità perché tutto è subordinato alla propria posizione in graduatoria, considerato, inoltre, che in questo modo resta bloccato anche l'invio degli specializzandi nei diversi ambiti clinici, con un'evidente sofferenza dell'intero sistema sanitario nazionale.

(3-01959)

MALAN, PICHETTO FRATIN, RIZZOTTI, PEROSINO, TIRABOSCHI - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il decreto-legge n. 104 del 2020, attualmente all'esame della Camera dei deputati, reca disposizioni "urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia";

l'articolo 57-*bis*, recando una serie di modifiche all'articolo 119 del decreto-legge n. 34 del 2020, in materia di "*super bonus*", detta una normativa di particolare vantaggio per i territori colpiti da eventi sismici;

nello specifico si prevede che la detrazione al 110 per cento delle spese relative a specifici interventi di efficienza energetica e di misure antisismiche spetti per l'importo eccedente il contributo riconosciuto per la ricostruzione. Inoltre, i limiti delle spese ammesse alla fruizione degli incentivi fiscali sono

aumentati del 50 per cento per gli interventi di ricostruzione riguardanti i comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016 e 2017 e del 2009, in alternativa al contributo per la ricostruzione;

nelle giornate di venerdì 2 e sabato 3 ottobre 2020 il maltempo ha provocato gravissimi danni in ampie zone del Piemonte, ed in particolare nelle province di Cuneo, Biella, Vercelli, Novara e Verbano-Cusio-Ossola;

numerossime attività imprenditoriali, così come abitazioni private, hanno subito danni ingenti, stimabili in milioni di euro. I danni andranno inevitabilmente ad aggravare una situazione economica già fortemente depressa dalla crisi prodotta dalla pandemia da COVID-19;

è quanto mai urgente che il Governo dichiari quanto prima lo stato di emergenza per fronteggiare i danni prodotti dall'alluvione del 2 e 3 ottobre,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di adottare, nel prossimo disegno di legge di bilancio, misure simili a quelle di cui all'articolo 57-bis del decreto-legge n. 104 del 2020, in favore dei territori del Piemonte colpiti dall'alluvione del 2 e 3 ottobre.

(3-01963)

VERDUCCI, LANIECE, RAMPI, IORI, ROJC, MESSINA Assuntela - *Al Ministro dell'istruzione*. - Premesso che:

in data 29 settembre 2020, nella IV serie speciale concorsi ed esami della *Gazzetta Ufficiale*, è stato pubblicato l'avviso relativo al diario delle prove scritte della procedura straordinaria, per titoli ed esami, per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno;

secondo il calendario pubblicato sul sito del Ministero dell'istruzione, le prove si svolgeranno a partire dal 22 ottobre e si concluderanno il 16 novembre prossimi;

tale procedura straordinaria, per titoli ed esami, per il reclutamento di 32.000 docenti nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, è riservata a soggetti che abbiano svolto, fra gli anni scolastici 2008/2009 e 2019/2020, almeno 3 annualità di servizio nelle scuole secondarie statali, ovvero siano stati impegnati in progetti regionali di formazione che prevedono attività di carattere straordinario;

è altamente probabile che il suddetto personale, corrispondente a circa 65.000 unità, sia oggi in cattedra a tempo determinato in seguito all'assegnazione della supplenza annuale;

considerato che:

il suddetto personale è esposto al rischio di contagio da COVID-19;

nei casi di quarantena, isolamento o sorveglianza attiva nei confronti di soggetti candidati al concorso e la cui convocazione risulti all'interno dei

suddetti periodi, costoro saranno impossibilitati a presentarsi alla convocazione, per ragioni non dipendenti dalla propria volontà;

per far fronte all'eccezionalità della situazione sanitaria sarebbe opportuno adottare misure idonee a garantire il diritto di ogni candidato ad espletare le prove concorsuali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno e doveroso adottare iniziative utili a garantire a tutti i candidati il diritto di partecipare alle prove concorsuali, prevedendo a tal fine una "finestra" integrativa al calendario delle prove al fine di non ledere il diritto dei candidati alla partecipazione al concorso per motivi indipendenti dalla loro volontà, quali la quarantena, l'isolamento o la sorveglianza attiva, misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

(3-01964)

VERDUCCI, RAMPI, IORI, ROJC - *Ai Ministri dell'istruzione e della salute.* - Premesso che:

in data 29 settembre 2020, nella IV serie speciale concorsi ed esami della *Gazzetta Ufficiale*, è stato pubblicato l'avviso relativo al diario delle prove scritte della procedura straordinaria, per titoli ed esami, per l'immissione in ruolo di personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado su posto comune e di sostegno;

secondo il calendario pubblicato sul sito del Ministero dell'istruzione, le prove avverranno a partire dal 22 ottobre e si concluderanno il 16 novembre prossimi;

il 1° ottobre, lo stesso Ministero ha trasmesso ai direttori generali degli uffici scolastici regionali le "indicazioni relative allo svolgimento della prova scritta computerizzata per la procedura straordinaria per titoli ed esami", con allegato alla medesima il "protocollo di sicurezza";

nelle indicazioni si fa riferimento, come può essere desunto già dal calendario, al fatto che in una stessa giornata, nella stessa aula, si potrebbero svolgere due differenti prove una nella mattinata ed una nel pomeriggio, convenzionalmente "turno mattutino" e "turno pomeridiano";

nell'istituto (ovvero nell'aula sede di esame) saranno presenti, oltre ai candidati: la commissione di valutazione o il comitato di vigilanza, uno o più responsabili tecnici d'aula e il personale addetto a compiti di sorveglianza ed assistenza interna;

quindi, gli uffici scolastici regionali saranno chiamati a "valutare di suggerire, in casi non diversamente risolvibili, ai dirigenti scolastici di posticipare l'ingresso in aula degli alunni nella mattinata della prova al fine di non sovrapporre le operazioni di entrata nell'istituto con ingresso unico";

considerato che:

le operazioni di identificazione dei candidati, come specificato nelle indicazioni, avranno inizio alle ore 8.00 per il turno mattutino (previsto dalle ore 9.00 alle ore 11.30) e alle ore 13.30 per il turno pomeridiano (previsto dalle ore 14.30 alle ore 17.00), ovvero in evidente concomitanza con l'orario di ingresso degli alunni nell'istituto e con l'avvio dell'ordinaria attività didattica;

come indicato nel protocollo di sicurezza, saranno le singole istituzioni scolastiche a provvedere alle operazioni di pulizia dell'area concorsuale e a sottoporre ad igienizzazione, sia i locali, sia gli strumenti e le postazioni utilizzati dai candidati per ciascun turno;

considerato inoltre che:

le commissioni o i comitati e tutto il personale di collaborazione e vigilanza dovrà essere individuato dal dirigente scolastico nell'ambito del proprio contingente;

contestualmente alle prove concorsuali continuerà a svolgersi l'ordinaria attività didattica;

non tutte le cattedre risultano ad oggi coperte da docenti e tale situazione rischia di non risolversi entro la data di avvio del concorso straordinario, determinando e aggravando la carenza di organico durante il periodo di espletamento delle prove;

nel documento tecnico allegato al verbale n. 82 del 28 maggio 2020 del comitato tecnico scientifico del Dipartimento della protezione civile, nell'ambito delle misure organizzative nel settore scolastico, si sottolinea che "dovrà essere limitato l'utilizzo dei locali della scuola esclusivamente alla realizzazione di attività didattiche";

per numerosi classi di concorso sono previste aggregazioni di regioni in un'unica sede concorsuale, determinando un elevato indice di spostamenti di candidati su sedi regionali differenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente delle difficoltà organizzative legate sia alla sicurezza sanitaria nei locali sia alla presenza di personale scolastico (docenti, tecnici e ATA) durante il periodo concorsuale, a discapito del corretto svolgimento dell'attività didattica rivolta agli alunni delle scuole sede di prove di concorso;

se il Ministro dell'istruzione, in considerazione dell'aggravarsi della situazione epidemiologica (con particolare riferimento a numerosi focolai verificatisi proprio nelle scuole), non ritenga opportuno sospendere le operazioni connesse all'espletamento della procedura straordinaria, ovvero di adottare una revisione del procedimento stesso, al fine di un'immissione in ruolo più celere e meno gravosa per il sistema scolastico nella situazione data.

(3-01965)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CORTI - *Al Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.*

- Premesso che:

sulla *Gazzetta Ufficiale*, IV serie speciale, concorsi ed esami n. 98 del 22 dicembre 2015, è stato pubblicato il bando per il reclutamento di "60 esperti per il patrimonio culturale";

a seguito di questo bando sono stati selezionati archeologi, archivisti e bibliotecari;

il 1° gennaio 2017 i selezionati hanno preso servizio come funzionari di area III nei diversi istituti del Ministero per i beni e le attività culturali con un contratto della durata di 9 mesi;

dopo una pausa di 7 mesi, il 1° maggio 2018 sono stati richiamati in servizio in virtù di una proroga contrattuale di 8 mesi, resa possibile dallo stanziamento di fondi previsti dalla legge di bilancio per il 2018;

dopo altri 2 mesi di pausa, dal 1° marzo 2019 sono nuovamente tornati in servizio, a seguito di un'ulteriore proroga di 9 mesi, come previsto dalla legge n. 145 del 2018;

nel corso degli ultimi anni si è registrata una costante e sistematica contrazione del personale bibliotecario accentuata anche dall'introduzione di misure di uscita previdenziale anticipata;

diventa quindi prioritario assicurare continuità alla prosecuzione in servizio del personale selezionato attraverso il reclutamento del 2015, non disperdendo professionalità e tutelando il funzionamento degli uffici nei quali sono attualmente impiegati,

si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere al fine di prevedere un'ulteriore proroga contrattuale del personale anche per il 2021 e se non intenda attivarsi per valutare un processo di stabilizzazione in considerazione dell'evidente carenza di personale e della professionalità che sta assicurando il funzionamento di soprintendenze, musei, aree archeologiche, archivi e biblioteche.

(4-04202)

DE POLI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso che:

il decreto-legge n. 104 del 2020, "decreto agosto", approvato il 6 ottobre dal Senato e ora all'esame della Camera dei deputati, prevede la creazione di una nuova autorità per la laguna che si dovrà occupare della gestione e manutenzione del MOSE e di tutto l'ecosistema che circonda Venezia;

prevede, inoltre, che il presidente del nuovo ente venga nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con quello dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, "sentiti" Regione e Comune;

la nomina sarà quindi di esclusiva connotazione ministeriale, contraddicendo quanto già stabilito dalla precedente norma del 2014 che conferiva i poteri decisionali sulla laguna proprio a quegli enti territoriali, in particolare alla Città metropolitana di Venezia, che oggi sono stati esclusi,

si chiede di sapere se non si reputi assolutamente necessario intervenire, affinché la nomina del presidente della futura autorità per la laguna avvenga d'intesa, soprattutto, della Regione Veneto e del Comune di Venezia, al fine di consentire agli enti locali direttamente interessati al recupero architettonico, urbanistico, ambientale ed economico della città e della sua laguna di essere pienamente coinvolti nelle strategie da mettere in atto.

(4-04203)

IANNONE - Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della giustizia, dell'interno e della difesa. - Premesso che:

destano preoccupazione gli incendi che hanno interessato alcuni impianti di trattamento o stoccaggio di rifiuti in Calabria, a Siderno, Motta San Giovanni, S. Gregorio d'Ippona, S. Giovanni in Fiore, Corigliano-Rossano e Squillace, che fanno pensare a un disegno criminale;

come denunciato dal direttore generale dell'Arpacal, Domenico Papaterra: "È fin troppo evidente che la Calabria in queste settimane sia sotto un vero e proprio attacco criminale-ambientale al quale dobbiamo necessariamente, tutti insieme, rispondere nella maniera più opportuna facendo squadra. I diversi incendi che hanno interessato gli impianti di trattamento o stoccaggio di rifiuti, a Siderno come a Motta San Giovanni, a San Gregorio d'Ippona come a San Giovanni in Fiore, a Corigliano-Rossano così come quello di ieri a Squillace, non possono essere considerati una mera casualità";

a Siderno, un incendio di vaste proporzioni, le cui cause non sono state ancora accertate, ha gravemente danneggiato due capannoni dell'impianto di raccolta e smaltimento dei rifiuti, situato nella contrada San Leo posta a monte della cittadina costiera, in cui confluiscono tutti i rifiuti di natura "indifferenziata" raccolti nei centri del comprensorio della Locride (42 comuni della provincia di Reggio Calabria), causando ingenti danni materiali e mandando in *tilt* l'intero sistema di raccolta;

riguardo all'ultimo incendio, il sesto nell'arco di poche settimane, scoppiato a Squillace (Catanzaro) si tratta di uno stabilimento autorizzato da marzo 2016 come piattaforma di trattamento rifiuti tra cui carta, cartone, plastica, vetro e alluminio e, secondo le informazioni acquisite dall'amministratore unico della società titolare dello stabilimento, al momento dello scoppio dell'incendio vi sarebbero stati stoccate circa 900 tonnellate di rifiuti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e di quali informazioni dispongano in merito alla matrice criminale degli episodi incendiari e se non ritengano di avvalersi dell'impiego delle forze armate, in operazioni di sicurezza e di controllo per la prevenzione dei delitti di criminalità ambientale, al fine di tutelare le popolazioni residenti e l'integrità ambientale;

quali immediate iniziative di competenza intendano assumere per scongiurare il rischio di infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione del ciclo dei rifiuti sul territorio nazionale e, in particolare, calabrese.

(4-04204)

LONARDO - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

l'avvio delle nuove graduatorie provinciali per le supplenze, che sostituiscono le vecchie graduatorie d'istituto, iniziato già da tempo, non sta consegnando i risultati sperati. Ciò in quanto il sistema informatico per le supplenze, che avrebbe dovuto rappresentare quello "strumento rivoluzionario" tanto invocato, in grado di portare 200.000 supplenti in classe, è andato in *tilt* molte volte in troppo poco tempo, generando scontento ed inefficienza;

come hanno più volte denunciato gli stessi precari, all'atto dell'accesso alla piattaforma, le scritte innanzi alle quali sovente si trovavano erano "Error 404", "Attenzione, il sistema non è momentaneamente disponibile". Persino la funzione di "memoria" non era in grado di procedere all'archivio delle generalità, dei titoli e delle specializzazioni, fino ad arrivare alla paradossale cancellazione di tutto ciò che era stato precedentemente scritto ed inserito dagli insegnanti. Gli stessi sindacati sono in difficoltà, non riuscendo a gestire l'elevato numero di richieste di assistenza;

è stato un lavoro inutile, tempo perso. Vi sono preoccupazione e disappunto, poiché le promesse contenute nella nota ministeriale n. 1550 del 4 settembre 2020 circa l'eliminazione delle difformità valutative nelle singole graduatorie, l'imparzialità e l'oggettività, sembrano essere rimaste lettera morta;

anzi, lo stato dell'arte sembrerebbe aver subito un netto peggioramento, al netto del fatto che molti aspiranti docenti, confidando nell'affidabilità della piattaforma, avevano ritenuto che la compilazione corretta della domanda fosse condizione necessaria e sufficiente per vedersi riconosciuti i titoli nella copia in PDF prodotta dal sistema. Salvo poi accorgersi, in molti casi, che così non è stato e si è persino giunti all'esclusione dei precari dalle stesse graduatorie provinciali per le supplenze;

ebbene, rispetto a tali errori in graduatoria non è stata prevista nessuna forma di correzione da parte degli uffici scolastici. Si legge, infatti, nella menzionata nota n. 1550 l'esistenza dell'opportunità, "secondo le normali regole che disciplinano ogni procedimento amministrativo, di procedere in autotutela alla rettifica dei punteggi palesemente erronei e all'accoglimento dei reclami manifestamente fondati". In altri termini, se l'errore commesso dalla piattaforma ha generato un'irregolarità nelle graduatorie, gli uffici scolastici

procedono alla correzione. Se, viceversa, l'errore ha generato una domanda incompleta, gli uffici non sono tenuti ad attivarsi;

eppure tale sperequazione nei trattamenti può essere pacificamente superata attraverso l'applicazione delle disposizioni contenute nella legge n. 241 del 1990, attraverso la quale si disciplina il potere di autotutela correttamente indicato proprio nell'ambito della menzionata nota ministeriale, ma, inspiegabilmente, solo per la correzione degli errori relativi alle irregolarità nelle graduatorie;

dunque, si dovrebbe partire dall'assunto che la *ratio* degli art. 6 e 10 della legge n. 241 del 1990 è proprio quella di dare attuazione al sacrosanto principio di buona amministrazione *ex* articolo 97 della Costituzione,

si chiede di sapere quali siano le ragioni sottese alla scelta di escludere dall'applicazione delle procedure in autotutela i casi connessi alle domande incomplete dovute agli errori da parte della piattaforma.

(4-04205)

MALLEGNI - *Ai Ministri dello sviluppo economico e per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione.* - Premesso che:

per promuovere ed espandere l'accesso alla banda ultra larga in Italia, il Governo italiano ha previsto l'introduzione di un sistema di *voucher* al fine di aiutare le famiglie a basso reddito a superare l'attuale "divario digitale". La misura è stata concepita come uno schema di *voucher* in due fasi, la prima volta a disciplinare gli incentivi per scuole e famiglie con ISEE sotto i 20.000 euro annui, la seconda per imprese e famiglie con redditi ISEE fino a 50.000 euro all'anno;

per quanto concerne la fase 1, secondo quanto comunicato dal comitato banda ultra larga lo scorso 5 maggio 2020 e da quanto riportato dal documento relativo alla fase 2 del programma posto in consultazione da Infratel, società *in house* del Ministero dello sviluppo economico e soggetto gestore dell'iniziativa e attuatore della strategia italiana per la banda ultra larga, il piano prevede che alle famiglie a basso reddito (ISEE inferiore a 20.000 euro) sia destinato un *voucher* di 500 euro che, oltre che per servizi di connettività, possa essere destinato anche ad elementi *hardware*, ossia i *tablet* o *personal computer*, purché forniti dal medesimo operatore che ha offerto il servizio;

secondo quanto recentemente comunicato anche dal Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione durante l'audizione tenutasi il 16 settembre 2020 in IX Commissione permanente (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei deputati sull'individuazione delle priorità nell'utilizzo del *recovery fund* e sulla realizzazione della rete unica delle comunicazioni, il decreto relativo alla fase 1 sarebbe stato firmato dal Ministro dello sviluppo economico, registrato dalla Corte dei conti e dunque prossimo alla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*;

se la scelta trattenuta fosse confermata nel decreto di prossima pubblicazione, il Governo avrebbe ritenuto opportuno riservare il *voucher* per gli strumenti *hardware* unicamente agli operatori di telecomunicazioni, limitando la libera scelta del consumatore ed escludendo indebitamente la gran parte degli operatori economici attivi sul mercato della produzione, dell'importazione e della distribuzione di tali prodotti,

si chiede di sapere se i fatti esposti corrispondano al vero e quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare per rivedere una scelta che, se perseguita, potrebbe avere gravi effetti sulla concorrenza tra operatori e sulla tutela del consumatore che verrebbe indebitamente limitato nella scelta, oltre ad essere potenzialmente posto, una volta cessato il *voucher*, in una potenziale condizione di sudditanza economica verso gli operatori fornitori di servizio e *hardware*.

(4-04206)

PEPE, PITTONI - *Al Ministro dell'istruzione*. - Premesso che:

l'articolo 1-*quater* del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, ha introdotto modificazioni all'articolo 4 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 1, comma 107, della legge 13 luglio 2015, n. 107, volte all'introduzione di graduatorie provinciali per l'assegnazione di contratti a tempo determinato su posti di supplenza annuale o sino al termine del servizio;

l'articolo 2, comma 4-*ter*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, ha disposto che alle procedure, in via d'urgenza, venga data attuazione per il tramite di una mera ordinanza ministeriale;

in data 10 luglio 2020 il Ministro in indirizzo ha dato attuazione a tali disposizioni con l'ordinanza ministeriale n. 60 e gli aspiranti docenti interessati hanno presentato le domande esclusivamente via *web*;

il cattivo funzionamento del sistema informatico spesso ha precluso ai diretti interessati di far valere tutti i titoli in loro possesso che, sebbene inseriti diligentemente in piattaforma all'atto della compilazione dell'istanza, non risultano nelle domande in formato PDF erroneamente generati dal sistema medesimo all'esito della procedura;

le gravi disfunzioni del sistema informatico hanno ingenerato ulteriori errori anche nella fase di produzione e pubblicazione delle graduatorie provinciali sulle supplenze che, peraltro, gli uffici scolastici hanno pubblicato in forma definitiva;

in molti casi, come per esempio per i titoli di servizio, tali titoli sono già in possesso dell'amministrazione e le dovute integrazioni avrebbero dovuto essere disposte d'ufficio;

nel caso degli aspiranti docenti delle discipline di indirizzo dei licei musicali la mancata introduzione o dichiarazione dei servizi nelle domande da parte del sistema, dunque senza colpa degli interessati, ha comportato l'e-

sclosure dalle graduatorie con perdita della possibilità di continuare a lavorare negli stessi istituti e grave nocumento per la soluzione della continuità didattica verso gli alunni;

nella fase dei reclami il Ministero dell'istruzione ha precluso agli interessati di integrare o rettificare le domande incomplete, generate in forma erronea dal sistema informatico in formato PDF;

la piattaforma informatica è stata programmata a monte per precludere le rettifiche e le integrazioni per espressa volontà del Ministero medesimo, sebbene la normativa vigente preveda il contrario;

la giurisprudenza del Consiglio di Stato, in riferimento alle procedure di reclutamento del personale docente, ha dichiarato illegittima la preclusione del diritto a far valere i titoli omessi nelle domande di partecipazione in quanto lesiva del principio del merito e di buona amministrazione di cui all'articolo 97 della Costituzione (V Sezione, 19 settembre-22 novembre 2019, n. 7975),

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda prendere per ripristinare la corretta applicazione della normativa vigente, al fine di consentire agli alunni di giovare degli insegnanti più titolati e di tutelare l'interesse pubblico alla continuità didattica, in uno col diritto degli aspiranti docenti di vedersi riconoscere i titoli effettivamente in loro possesso, segnatamente per quanto concerne la valutazione dei titoli di servizio prestato alle dirette dipendenze del Ministero, peraltro, già noti ed in possesso dell'amministrazione scolastica.

(4-04207)

RAUTI - Ai Ministri per i beni e le attività culturali e per il turismo e per le pari opportunità e la famiglia. - Premesso che:

da organi di stampa locale si apprende che per le vie della città di Cremona si svolge, dal 4 all'11 ottobre 2020, la mostra "Affiche", un *format* che si ripete con cadenza annuale a cura dell'associazione culturale "Tapirulan";

l'edizione di quest'anno vede esposte 43 opere manifesto dell'illustratrice, di fama internazionale, Nicoletta Ceccoli, allestite in formato gigante negli spazi riservati alle affissioni pubblicitarie e lungo un percorso che ricopre una superficie di 20 chilometri circa;

tale iniziativa si svolge in collaborazione con il Comune di Cremona, ma non è mai stata sottoposta all'approvazione della commissione cultura del Comune stesso;

premessi altresì che:

all'interno di tale mostra all'aperto, che la stessa autrice ha definito "controversa", sono esposte immagini che raffigurano scene di orrore, sadismo e violenza, quali ad esempio l'illustrazione della bambina con cinque teste decapitate e tenute in mano come palloncini o l'illustrazione della bambina che con una spada decapita un coniglio;

nella rassegna figurano anche immagini riconducibili alla sfera della provocazione sessuale con bambine come protagoniste, ritratte in pose ammiccanti e in atti lontani dal mondo dell'infanzia e dalla pubblica decenza;

complessivamente il percorso artistico trasmette la suggestione che l'infanzia sia una stagione della vita pericolosa da cui difendersi e racconta esclusivamente un mondo di solitudine e di violenza, subita o perpetrata;

considerato che le opere in mostra nell'ambito dell'iniziativa sono esposte in modalità *open air* per le strade della città di Cremona, nonché davanti alle scuole, ed essendo visibili da chiunque configurano una sorta di imposizione visiva e culturale, nei confronti sia degli adulti che dei bambini,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dell'iniziativa e se non ritengano che, considerata la delicatezza delle rappresentazioni, non fosse più opportuno destinare alla mostra sale espositive interne, lasciando agli spettatori la libertà di scelta;

quali urgenti iniziative intendano adottare, al fine di evitare che i bambini della città di Cremona siano costretti a vedere in spazi pubblici raffigurazioni violente del tutto idonee a turbare la loro serenità, potenzialmente dannose per il percorso di crescita e lesive dei principi educativi fondamentali.

(4-04208)

ZAFFINI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

nei giorni scorsi, il quotidiano regionale "La Nuova Sardegna" ha pubblicato un articolo riguardante la nascita di un movimento cittadino sorto al fine di impedire, nel mare di Golfo Aranci (Sassari), la realizzazione di un impianto di molluschicoltura;

nello stesso periodo, il medesimo quotidiano evocava, sempre nel paese di Golfo Aranci, una situazione molto preoccupante concernente il cavalcaferrovia situato nella zona del porto;

il cavalcaferrovia, che, stando a quanto riporta la stampa, è sempre più fatiscente e versa in condizioni di forte degrado, continua ad essere percorso da decine di migliaia di macchine e mezzi pesanti: traffico indotto dalle navi per consentire ai mezzi le operazioni di sbarco e imbarco, transitandovi sia sopra che al di sotto;

sempre secondo quanto riportato dalle medesime fonti stampa, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ed il Presidente della Regione Sardegna sono stati interpellati "sullo stato di degrado avanzato", con particolare riguardo alle "parti di cemento da cui spesso si staccano pezzi di intonaco, e ruggine ovunque": tale situazione perdurerebbe da anni, visto che l'opera non sarebbe stata soggetta alla dovuta manutenzione;

la situazione sarebbe inoltre divenuta oggetto di una battaglia giudiziaria per effetto della denuncia di una cittadina residente, che vede oggi una procedura pendente dinanzi al TAR;

parte dell'opera sarebbe stata recentemente accettata in consegna dall'Autorità portuale, e qualche giorno fa, secondo quanto riportato dai *media*, "sono comparsi degli operai (...) picchettando i calcinacci pericolanti", sulla sola rampa di competenza della medesima Autorità e nell'attesa dell'avvio di interventi e lavori più importanti;

risulta inoltre che sarebbe nelle intenzioni dello stesso Comune procedere alla demolizione del cavalcaferrovia, anche in ragione dell'oramai dismesso e abbandonato binario sottostante (dismissione e disuso ai quali, peraltro, non è mai seguito da parte di Ferrovie dello Stato un intervento di rimozione di un'infrastruttura soggetta inevitabilmente ad un deterioramento materiale, e conseguentemente ambientale e sanitario), e dunque del venir meno della stessa necessità dell'infrastruttura;

le recenti cronache anche internazionali dimostrano la grave pericolosità dell'abbandono e del deterioramento di merci, strutture e infrastrutture;

il Ministero delle infrastrutture, nonostante le richieste del Comune, ad oggi non sembrerebbe essere intenzionato a farsi carico della demolizione del pericolante cavalcaferrovia e ancor meno dell'eventuale risanamento e bonifica dell'area di cui ha usufruito per decine di anni Ferrovie dello Stato, e chiede al Comune (che rifiuta dinanzi al TAR) di farsene carico;

considerato che:

il turismo è una voce particolarmente importante per l'economia di Golfo Aranci e deve essere incentivato;

un'adeguata gestione della demolizione di un cavalcaferrovia, diventato inutile oltre che palesemente pericoloso, e dello smantellamento delle infrastrutture, ponendo fine agli impatti ambientali, sarebbe più propizio ad agevolare un turismo ecologico e garantirebbe la sicurezza a beni e persone, escludendo peraltro il rischio di un drammatico incidente come l'indimenticabile tragedia del ponte di Genova;

la presenza di due porti marittimi a meno di 20 chilometri l'uno dall'altro, ossia Golfo Aranci ed Olbia, deve essere elemento di riflessione e ulteriore valutazione, sia dal punto di vista dei costi, sia a livello di impatto ambientale,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di procedere con urgenza, e senza attendere il giudizio del TAR, a fornire agli enti e territori interessati i necessari chiarimenti in ordine alla soluzione che intende adottare per garantire la sicurezza e incolumità delle persone;

per quali motivi la richiesta di demolizione e di smantellamento delle infrastrutture ferroviarie sottostanti al ponte pericolante, effettuata dal Comune, non sia stata presa in considerazione;

se non ritenga fare chiarezza, in questo periodo economico particolarmente difficile, in ordine ai costi gestionali del mantenimento in operatività di due porti vicinissimi e loro impatto ambientale e sanitario.

(4-04209)

L'ABBATE, LA MURA, ANGRISANI, TRENTACOSTE - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che secondo quanto riportato da fonti di stampa locale e da numerose segnalazioni di cittadini residenti nei comuni limitrofi, sulla strada provinciale 236 Bari-Santeramo, nella fattispecie nel tratto di strada appena fuori il comune di Cassano delle Murge in direzione di Bari ed anche nelle piazzole di sosta tra Bitritto e Bari, vengono sistematicamente abbandonati, e non rimossi, rifiuti di ogni genere, arrecando un grave danno al decoro del territorio e alle rotte turistiche;

considerato che:

il fenomeno sta subendo negli ultimi mesi una grave *escalation*, in quanto a sversare rifiuti di ogni genere sono i residenti che li abbandonano sulle aree rurali che costeggiano la strada, arrecando un grave danno sia all'ambiente che ai terreni degli agricoltori locali;

inoltre, la strada provinciale versa in un totale stato di incuria, la segnaletica orizzontale risulta in più parti praticamente illeggibile così come anche il manto stradale in numerose parti è gravemente danneggiato, esponendo a rischi e pericoli i numerosi viaggiatori;

considerato altresì che, a parere degli interroganti:

la Città metropolitana di Bari deve garantire interventi perché venga ripristinata la pulizia dei luoghi, essendo competente della gestione del controllo delle strade e del rifacimento della segnaletica orizzontale e verticale, al fine di raggiungere un livello di sicurezza elevato per la protezione dei viaggiatori e mantenere inalterata la bellezza dei territori, sempre più apprezzati da turisti e viaggiatori. Sono dunque necessari impegni chiari e non più rimandabili da parte dell'ente preposto che per tale operazione di bonifica potrebbe utilizzare i fondi derivanti dall'ecotassa (un tributo dovuto alle Regioni al netto della quota spettante alla Città metropolitana pari al 30 per cento), che affluisce in un apposito fondo della Regione destinato a favorire la minore produzione di rifiuti e la bonifica dei suoli inquinati;

è necessaria inoltre una programmazione congiunta tra la Città metropolitana ed i Comuni che ne fanno parte, per un'eventuale ripartizione del fondo derivante dell'ecotassa per la salvaguardia e la resilienza del territorio,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto esposto;

se ritengano opportuno verificare la situazione al fine di accertare responsabilità ed eventuali omissioni e, nel caso di inerzia da parte della Città

metropolitana, adottare le iniziative necessarie affinché sia garantita un'appropriate operazione di pulizia e bonifica delle aree dai rifiuti abbandonati con ripristino della sicurezza stradale e ambientale nonché assicurata l'adeguata manutenzione della rete viaria e il rifacimento della segnaletica a salvaguardia della pubblica incolumità.

(4-04210)

DE BONIS - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. - Premesso che:

dall'unione di tecniche convenzionali e biotecnologie innovative sta nascendo un "nuovo" pomodoro San Marzano, una delle varietà tradizionali più diffuse e apprezzate in Italia e nel mondo, con nuovi colori, sapori e proprietà nutritive;

è quanto sta avvenendo ad opera di un *team* di ricercatori di ENEA, CREA e delle Università Politecnica di Valencia e della Tuscia (coordinatore), che ha "ridisegnato", come riportato da un'agenzia di stampa, "dal punto di vista estetico, organolettico e nutritivo questo simbolo del territorio campano, mantenendo invariata la tipicità della specie tradizionale, con peculiarità organolettiche uniche che derivano dall'interazione con il terreno vulcanico su cui cresce, nella zona dell'Agro Nocerino-Sarnese, in provincia di Napoli";

nello specifico, i ricercatori hanno caratterizzato 18 linee della bacca San Marzano (con mutazioni singole o multiple) responsabili del contenuto di pigmenti quali carotenoidi, clorofilla, flavonoidi e del processo di maturazione;

l'Università degli Studi della Tuscia si è occupata della caratterizzazione degli aspetti vegetativi, riproduttivi e genetici del frutto; ricercatori ENEA, invece, si sono impegnati nell'analisi metabolomica, cioè nella caratterizzazione chimica dei frutti di genotipi di San Marzano, con particolare riferimento alle molecole associate a caratteristiche sensoriali quali colore e gusto;

lo studio è stato pubblicato sulla rivista "Metabolites" e, come spiega il dottor Gianfranco Diretto, biotecnologo agro-vegetale e ricercatore del laboratorio biotecnologie ENEA, "è stato possibile conferire a ogni mutazione proprietà organolettiche e nutraceutiche più specifiche. Così, ad esempio, le linee a bacca gialla, se da una parte perdono le qualità antiossidanti del licopene, dall'altra acquistano maggiori contenuti in alcuni amminoacidi, vitamine, xantofille e chinoni. Le linee a bacca marrone - ha aggiunto Diretto - presentano clorofilla, che generalmente è assente nei frutti rossi e maggiori contenuti di zuccheri e vitamina E; quelle a bacca viola presentano gli antociani";

"questi risultati - riferisce il professor Andrea Mazzucato dell'Università della Tuscia di Viterbo - saranno utilizzati per future ricerche nelle quali, anche attraverso l'uso di tecnologie innovative di ingegneria genetica quali il

genome editing, con queste caratteristiche potranno essere generati in diverse varietà di pomodoro, in modo più rapido e sicuro rispetto ai classici programmi di miglioramento genetico. Inoltre, tali linee potranno essere convertite in nuove varietà commerciali di pomodoro",

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga utile accertare quanto segue, prima di conferire al "nuovo" pomodoro San Marzano la certificazione di prodotto sicuro e salutare per l'alimentazione dell'uomo, ricordando che tutto ciò che modifica l'originale diventa un falso e, pertanto, andrebbe mantenuto il patrimonio genetico originale per poter essere denominato San Marzano altrimenti è altro:

se il prodotto così ottenuto sia stato sperimentato in campo e, in caso affermativo, dove;

se i laboratori dove si sono svolti i processi per "ridisegnare" il pomodoro siano accreditati come laboratori per ricerche biotecnologiche;

se i processi per "ridisegnare" siano descritti in modo tale da conoscere se siano stati eseguiti processi di *genoma editing* e, se sì, con quali tecniche specifiche;

se tali prodotti siano stati ottenuti con tecniche che ricadono nel quadro delle decisioni della Corte di Giustizia europea (Case C/528/16 - 25 July 2018) e se il Ministero abbia preso tutte le misure necessarie a soddisfare quanto stabilito dalla Corte;

se nel dettaglio dei procedimenti tecnici utilizzati per "ridisegnare" il pomodoro San Marzano siano state utilizzate tecniche di *gene drive* e, in caso affermativo, quali misure si intendano adottare nel caso di sperimentazione in pieno campo.

(4-04211)

DE BONIS - *Ai Ministri per il Sud e la coesione territoriale, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico.* - Premesso che:

è in corso d'esame al Parlamento la proposta di Linee guida per la definizione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Atto 572), elaborata dal Governo nell'ambito delle attività per la partecipazione all'iniziativa *Next generation EU*, avviata in sede europea quale risposta per fronteggiare l'impatto economico e sociale della pandemia da COVID-19;

il Coronavirus ha messo tutti davanti a una sfida di dimensioni storiche, tanto che dall'Unione europea è arrivato uno sforzo senza precedenti con l'assegnazione all'Italia di circa 208 miliardi, la quota maggiore tra tutti i Paesi membri. È importante, quindi, definire una dimensione strategica di visione del Paese coerente con le indicazioni che l'Europa raccomanda rispetto agli investimenti, specialmente al Sud, al fine di colmare il divario strutturale e infrastrutturale, come da ultimo confermato dal 32° rapporto *Eurispes* e dallo SVIMEZ e, quindi, di ridurre la disomogeneità tra i diversi territori nazionali;

le suddette Linee guida si allineano alle "Linee guida europee per l'attuazione dello strumento per la ripresa e la resilienza", già pubblicate dalla Commissione europea. Queste ultime invitano gli Stati membri a individuare le sfide conseguenti alla crisi sanitaria e gli strumenti che intendono mettere in campo per affrontarle, realizzando al contempo quattro obiettivi generali: la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione; il rafforzamento della resilienza economica e sociale; la mitigazione dell'impatto sociale ed economico della crisi da COVID-19; il sostegno alla transizione verde e digitale;

considerato che:

a tal proposito, il Movimento per l'equità territoriale ha organizzato una manifestazione in piazza Montecitorio a Roma per illustrare i criteri per una equa ripartizione del *Recovery Fund*, secondo i parametri indicati dalla UE, che prevedono di ridurre la disomogeneità tra i diversi territori nazionali facendo leva sull'interdipendenza economica;

in base alle indicazioni dell'Unione europea risulta evidente che al Meridione spetti il 70 per cento delle risorse previste dal *Recovery Fund*. I 208 miliardi di euro che saranno messi a disposizione dell'Italia sono stati calcolati sulla base di tre fattori: popolazione residente, reddito *pro capite* e tasso di disoccupazione. Seguendo questi criteri e accogliendo la raccomandazione di perseguire una maggiore integrazione tra Nord e Sud, la fetta più consistente dovrebbe andare al Sud per colmare il divario;

tale "unica" opportunità deve essere però gestita al meglio, con una visione complessiva e organica del tipo di sviluppo atteso. Agricoltura e turismo sostenibile, trasporti per collegare le aree isolate, sostegno alla piccola e media impresa e agli artigiani, sanità pubblica, scuole, ambiente: queste sono le partite su cui non bisognerà arretrare di un passo per ridare dignità al Sud e farne l'epicentro di una nuova idea di progresso italiana ed europea;

con il *Recovery Fund* c'è finalmente l'occasione di porre rimedio a un abominio che dura da un secolo e mezzo: un Paese spaccato a metà, in cui al Meridione sono state sistematicamente sottratte le risorse e, con esse, la possibilità stessa del futuro, come ampiamente testimoniano i conti pubblici territoriali. La propaganda dominante vorrebbe convincere che c'è un Sud sprecone e lavativo, ma la verità risiede in una sperequazione che dura da decenni;

i fondi europei dovranno essere saggiamente distribuiti e, per equilibrare realmente il divario esistente, la regola del 34 per cento, sulla quale il Governo concorda, non è più sufficiente. Infatti, secondo i parametri indicati dall'Europa, se su 100 euro investiti nel Mezzogiorno, 41 vanno al Nord, su 100 euro investiti al Nord solo 5 vanno al Sud. Quindi, l'obiettivo volto al riequilibrio difficilmente potrà essere raggiunto se non si destina al Sud, in base ai criteri europei, almeno il 70 per cento dei fondi Ue riservati all'Italia, ovvero 145 miliardi su 208;

quello che occorre, dunque, è concentrare i finanziamenti sulla parte più debole del Paese in modo da consentire un reale sviluppo. Di fronte, però, si ha un quadro macroeconomico completamente falsato da poste finanziate

dagli aiuti europei, che ad oggi sono solo proclamati e lasciano intravedere sullo sfondo molte complicità,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non siano del parere che per eliminare realmente il divario tra Nord e Sud la regola del 34 per cento dei fondi europei da destinare al Sud non sia più sufficiente;

in che modo intendano superare l'*impasse* al fine di concentrare i maggiori finanziamenti sulla parte più debole del Paese, in modo da consentire un reale sviluppo.

(4-04212)

GASPARRI - Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:

a quanto si apprende, il Presidente dell'INPS, Tridico, dal 25 marzo 2020 sarebbe stato pagato sulla base di un compenso di 103.000 euro annui e non di 63.000, come al contrario è stato affermato in questi giorni;

per il nuovo vertice INPS, infatti, era previsto che i 103.000 euro che percepiva il precedente Presidente andassero ripartiti tra Presidente e vice, rispettivamente 63.000 al primo e 40.000 al secondo;

quando il vicepresidente Morrone ha cessato di svolgere le funzioni di vice, senza che questa funzione venisse abolita, il Presidente Tridico potrebbe aver incassato l'intero importo dell'emolumento complessivo, appunto dal 25 marzo 2020,

si chiede di sapere:

quali decisioni siano state prese in merito alla vicenda descritta e con quale genere di atti interni all'INPS;

se il Ministero vigilante sia intervenuto con un'autorizzazione, e se sì, in quale forma, visto che la norma prevedeva la ripartizione della somma originaria tra Presidente e vice presidente.

(4-04213)

LANNUTTI, PRESUTTO, ACCOTO - Al Ministro dell'economia e delle finanze. - Premesso che:

nell'agosto 2011, la Italiana Energie Srl (già SpA), con sede legale a Verona, ha realizzato due impianti fotovoltaici della potenza nominale di 998,40 kWp cadauno, garantendosi in tal modo l'accesso alle incentivazioni previste dal decreto ministeriale 5 maggio 2011, cosiddetto IV Conto Energia, pari ad euro 0,263 per ogni kWh prodotto;

grazie alla realizzazione dei due impianti, la Italiana Energie Srl ha siglato due convenzioni, ognuna della durata di 20 anni, con il GSE - Gestore dei Servizi Elettrici (società interamente partecipata dallo Stato);

nel gennaio 2012, Italiana Energie Srl ha sottoscritto con Mediocredito Italiano (già Centro Leasing SpA e Leasint SpA) due contratti di *Sale and Leaseback* (il n. 00968899/05807792 e il n. 00968900/05807748), ovvero una peculiare forma di finanziamento attraverso il quale un'impresa vende un bene immobile di sua proprietà ad un imprenditore finanziario, che contestualmente lo cede in locazione finanziaria alla stessa venditrice, la quale versa periodicamente i canoni di *leasing* per una certa durata, con la facoltà di riacquistare la proprietà del bene venduto. Tali contratti prevedevano il rifinanziamento di una quota pari al circa 70 per cento delle risorse originariamente impiegate, residuando una partecipazione diretta della ricorrente del circa 30 per cento per un controvalore di 1.640.999,57 di euro;

nel corso del 2014 viene emanato (decorrenza 1° gennaio 2015) il decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91 (cosiddetto "Spalma Incentivi") che unilateralmente modifica le convenzioni sottoscritte con il GSE, rimodulando *in pejus* gli incentivi e quindi alterando gravemente i flussi di cassa della Italiana Energie Srl A quel punto la società si è vista costretta a chiedere a Mediocredito Italiano la rinegoziazione del contratto. A quanto risulta agli interroganti, Mediocredito avrebbe ignorato per anni la richiesta e, a partire dal giugno 2015, avrebbe cominciato a trattenere tutti gli incassi della produzione di corrente della società, e quindi gli incentivi erogati dal GSE, con gravi conseguenze di sostenibilità della gestione ordinaria e straordinaria e con addebito improprio di cospicui oneri per interessi di mora. Non solo. Contemporaneamente, pur in presenza di risorse attive sufficienti pagare il debito, Mediocredito avrebbe cominciato e continuato a segnalare impropriamente la società veronese in CR Bankit, ovvero alla Centrale dei rischi della Banca d'Italia, per le rate andate insolute, sino a portarla ad uno stato di "Past Due- *default*".

tale scorretto comportamento da parte di Mediocredito, avendo comportato una conseguente carenza di risorse finanziarie, ha causato vari fermi produttivi degli impianti fotovoltaici sia per cause tecniche (guasti e mancata manutenzione) sia di morosità (stacco corrente BT e MT da parte di Enel Distribuzione per insoluti) sino al definitivo spegnimento nell'ottobre 2017 con gravi perdite di capacità produttiva che hanno causato e continuano a causare ingenti perdite di denaro, quantificabili in circa 850.000 euro annui. A tutt'oggi gli impianti sono fermi e in balia di possibili furti e saccheggi, poiché sono venuti meno, per morosità e guasti tecnici, sia i sistemi di antifurto, sia i servizi di televigilanza;

paradossalmente, la stessa Mediocredito il 26 giugno 2018, mese in cui la società veniva portata allo stato di sofferenza, dichiarava invece la regolarità dei pagamenti con una *e-mail* inviata dall'Ufficio Gestioni amministrative;

inoltre, considerato che:

a causa della grave situazione che si era venuta a creare, la Italiana Energie Srl ha provveduto a traslare i contratti stipulati con il GSE su di un terzo soggetto giuridico, la Brico Energy Srl, appositamente costituito nel tentativo, in attesa della sperata rinegoziazione, di far fronte ai costi di gestione accedendo al debito sul sistema bancario con un soggetto non lordato da ingiuste segnalazioni;

il 5 agosto 2019 Mediocredito comunicava la cessione dei crediti vantati ad un terzo soggetto. Dopo tale cessione, la Brico Energy Srl, per necessità di fatto, ha accettato le condizioni di rinegoziazione imposte dalla cessionaria. Nonostante questo, la rinegoziazione non è stata ancora attuata. Questo ha comportato un blocco degli impianti fotovoltaici, oramai fermi dal lontano 2018, con la conseguenza che la nuova realtà, ovvero la Brico Energy Srl, sta ora rischiando il tracollo finanziario, già procurato alla Italiana Energie Srl a causa del comportamento discutibile di Mediocredito Italiano,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non ritenga utile intervenire e quindi censurare l'inspiegabile comportamento omissivo e commissivo di Mediocredito Italiano che, in base alla documentazione racconta dagli interroganti, avrebbe portato sia la Italiana Energie, sia la Brico Energy sull'orlo del fallimento.

(4-04214)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

3-01960 del senatore Centinaio ed altri, sugli interventi di sostegno ai parchi a tema.